

Rocca di Papa, 9 ottobre 1978

"La presenza di Gesù nel cristiano nel Nuovo Testamento" II parte: La presenza di Gesù nel cristiano secondo Paolo

Gesù presente nei credenti

Vediamo ora che cosa ci dicono sull'argomento le lettere di Paolo.

L'apostolo, più che l'espressione «Cristo nel credente», ne usa un'altra: «essere in Cristo». Con quest'ultima (che si trova 164 volte nelle sue lettere), egli vuole indicare l'incorporazione, avvenuta col Battesimo, nel Corpo di Cristo, che è la Chiesa.

Questa realtà di unità – cioè l'aspetto comunitario messo in luce dall'«essere in Cristo» – viene espressa anche con le parole «Cristo in»: «...non c'è più Greco o Giudeo, ...schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti»¹. Qui si mette in rilievo che, fatti da Cristo, presente in ciascuno, membra del suo Corpo, posti quindi da Lui nell'Unità, che è Cristo, siamo tutti fratelli, al di sopra di ogni divisione di razza, di condizione sociale, di nazionalità.

L'«essere in Cristo» realizza contemporaneamente anche un'unità personale tra il cristiano e Gesù, un'unione così profonda da creare nel cristiano un «Io» nuovo. In Paolo, infatti, la presenza di Gesù nel credente è una presenza di identificazione mistica: il credente diventa un solo essere con Cristo.

Quando Paolo afferma: «...non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me»², non parla solo di una sua esperienza mistica, ma di quell'identificazione del credente con Cristo che è la novità dell'esistenza cristiana e fa di lui un uomo nuovo.

Certo, l'inabitazione di Cristo nel credente suscita una meravigliosa conseguenza. Egli non dovrà più preoccuparsi di realizzare se stesso o di programmare il suo futuro, ma di aderire a Cristo che vive in lui e che man mano gli manifesterà il disegno che per lui pensa e lo condurrà in una splendida avventura sconosciuta e grande, grande perché divina.

È la strada per la quale si incamminano tutti i membri del Movimento, una volta scoperto il suo particolare carisma, il quale, anche sotto questo aspetto, altro non è che una comprensione nuova, perché ravvivata dallo Spirito, del cristianesimo.

Il credente «con» Cristo

L'identificazione del cristiano con Gesù non è, certo, un assorbimento. Essa implica una comunione di vita, quindi è dialogo, dinamismo, crescita, finché, come dice ancora Paolo, «sia formato Cristo in voi»³.

Per esprimere questa misteriosa partecipazione alla vita di Gesù, l'apostolo usa l'espressione «essere con Cristo». Anzi, conia nuovi verbi con la particella greca *sun* (= con) per far capire che la vita del cristiano è conforme a quella di Cristo: un'esperienza di morte e di risurrezione:

«Con lui infatti *siete stati sepolti insieme* nel battesimo, in lui *siete anche stati insieme risuscitati...*»⁴.

«...il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui...»⁵.

¹ Col 3, 11.

² Gal 2, 20.

³ Gal 4, 19.

⁴ Col 2, 12.

«Se moriamo con lui, vivremo con lui»⁶.

«...siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua...»⁷.

«...ci ha fatti rivivere con Cristo...»⁸.

Ed anche sotto questo aspetto abbiamo visto come la vita dei membri del Movimento intero ricalchi le orme di Gesù nel gaudio e nel dolore, nelle conquiste e nell'abbandono, ed in quella gloria che è compatibile con la vita terrena.

Legame fra cristianesimo e Nuova Alleanza

Si potrebbero citare molte altre frasi di Paolo sulla presenza di Gesù nel credente.

Vorrei sottolineare ora il legame, che appare spesso nei suoi scritti⁹, fra la realtà portata da Gesù e la grande promessa della presenza dello Spirito nel cuore dell'uomo, che troviamo in Geremia ed Ezechiele come caratteristica della Nuova Alleanza.

«Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa d'Israele..., dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri..., perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore»¹⁰.

Ezechiele identificherà poi la legge scritta nel cuore, di cui parla Geremia, con lo Spirito stesso di JHWH: «Porrò il mio Spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei precetti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi»¹¹.

Proprio per questa inabitazione di Dio in lui, il cristiano non obbedisce o disobbedisce più ad un comandamento, anche se dato da Dio, ma si sottomette o si oppone direttamente «ad un'attività di Dio operante nel cuore stesso del cristiano mediante il dono che gli fa del suo Spirito»¹².

Paolo vede tutto ciò attuato nella comunità cristiana: «Riguardo all'amore fraterno, non avete bisogno che ve ne scriva; voi stessi infatti avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri»¹³.

La presenza di Cristo nel cuore del credente, mediante lo Spirito, realizza dunque la presenza definitiva (escatologica) di Dio nell'uomo, nella Chiesa.

Relazione o differenza tra presenza di Gesù e presenza dello Spirito Santo

Ci possiamo chiedere ora che relazione o che differenza c'è tra la presenza di Gesù e la presenza dello Spirito Santo nel cristiano.

Presenza dello Spirito e presenza di Cristo sono realtà inseparabilmente legate: avere lo Spirito significa appartenere a Cristo. Cristo stesso si dona al credente nello Spirito.

Il teologo Durrwell mostra bene la differenza tra le due presenze.

«Cristo è presente nei fedeli; l'Apostolo constata anche: "Dio ha inviato lo Spirito di suo Figlio nei vostri cuori"¹⁴. Ma ciascuno di questi ospiti, Cristo e lo Spirito, si stabilisce a modo suo... Mentre lo

⁵ Rm 6, 6.

⁶ 2 Tm 2, 11.

⁷ Rm 6, 5.

⁸ Ef 2, 5.

⁹ Cf. Rm 8, 2s.; 1 Ts 4, 8.

¹⁰ Ger 31, 33-34.

¹¹ Ez 36, 27.

¹² S. Lyonnet, Presenza di Cristo nell'uomo, in «Concilium», 10 (1969), p. 121.

¹³ 1 Ts 4, 9.

Spirito ci è dato, è effuso in noi, è ricevuto, ...noi siamo il corpo di Cristo... Mentre i nostri corpi sono il tempio dello Spirito, essi sono le membra di Cristo¹⁵. ... Lo Spirito dimora nel Cristo e in noi che siamo il corpo di Cristo. L'ospite non si confonde con la casa che abita; pur riempiendo tutto, lo Spirito non identifica i fedeli con Se stesso»¹⁶. Il Cristo, sì.

(Pubblicato su Chiara Lubich, *"Dio è vicino"*, *Scritti Spirituali / 4*, Città Nuova Editrice)

¹⁴ Cf. Gal 4, 6.

¹⁵ Cf. 1 Cor 6, 15.19.

¹⁶ F.X. Durrwell, *La Résurrection de Jésus, Mystère de Salut*, Paris 197610, pp. 169s. (nostra traduzione dal francese).